

L'OPINIONE

QUEI RIBASSI DI GARA METTONO IN GINOCCHIO LE IMPRESE

di MAURO CARRI

LE IMPRESE EDILI della provincia sono a rischio di destrutturazione. E' la pesante e preoccupante analisi a cui l'Ance Grosseto è giunta per il diffuso utilizzo del sistema di gara al massimo ribasso, ampiamente adottato da numerosi enti. Questo metodo di gara previsto dal Codice dei contratti se non correlato a richieste di giustificazione sulle offerte anormalmente basse, consegue una grave situazione tra le imprese locali qualificate alla partecipazione delle gare pubbliche le quali, a causa di una concor-

renza spregiudicata proveniente da fuori provincia, non riescono ad aggiudicarsi appalti. Le conseguenze aziendali più immediate sono le aperture di procedure per la cassa integrazione guadagni, i licenziamenti dei dipendenti in esubero, la riduzione degli affidamenti bancari, le difficoltà a contenere i parametri di produttività e di realizzazione dei lavori necessari a mantenere l'iscrizione nell'elenco delle imprese qualificate. Stiamo quindi assistendo alla destrutturazione delle imprese edili anche di provata tradizione e particolare specializzazione. Se a tale situazione si aggiunge la elevata riduzione del

numero di lavori pubblici messi a bando e quindi un drastico taglio all'offerta di gare di appalto, la crisi congiunturale starebbe per trasformarsi in strutturale. Il fenomeno degli eccessivi ribassi d'asta si è recentemente evidenziato nei rapporti con l'Acquedotto del Fiora, che nelle gare di manutenzione e bonifica ha assegnato lavori con ribassi di poco inferiori al 40 per cento, con una punta intorno al 47 per cento, determinando per la prima volta la quasi totale assenza delle imprese con idonea specializzazione della nostra provincia. Occorre porre un evidente limite a questo fenomeno.

*Direttore dell'Ance

